

Casale sul Sile ieri, oggi e domani...



Casale sul Sile: ieri, oggi e domani...

Si riportano di seguito alcune interviste audio ed un breve testo, effettuati in occasione di questo lavoro ad alcuni testimoni chiave dell'evoluzione di una storia recente del territorio di Casale sul Sile, in provincia di Treviso.

L'intento di queste testimonianze è di avvicinare le giovani generazioni alla storia dei luoghi, raccontandone l'evoluzione recente al fine di permettere loro di riappropriarsi del carattere identitario del territorio e rendersene a loro volta testimoni, promotori e fruitori attenti e responsabili.

Si ringrazia in tal senso per essersi resi disponibili a farsi intervistare Clara Paradisi, Eliseo "Iseo" Pagano, e Riccardo Zanchetta.

Ringrazio in particolare Paolo Pagiario per aver reso possibile questi contatti ed il prezioso supporto tecnico.

Intervista a Clara Paradisi



Intervista a Eliseo Pagano



Per ascoltare gli audio, accedere alla sezione Video/Audio.

Intervista a Riccardo Zanchetta

Riccardo Zanchetta, erede con la sorella Anna, della tradizione casearia del paese iniziata dai genitori circa 40 anni fa, si fa attento testimone durante l'intervista dell'evoluzione di una storia economica e sociale che ha cambiato nel giro degli ultimi cinquant'anni il volto di Casale sul Sile, rimasto invariato per secoli offrendo altresì spunti di riflessione per l'evoluzione attuale del nostro territorio.

Caratterizzato sin dall'antichità dalla presenza del Fiume, lungo il quale si sviluppano i primi nuclei abitativi, il paese ha ancora agli inizi del '900 un'identità prettamente agricola.

Domina anche qui, come in gran parte del Veneto, quella mezzadria fatta di malessere e miseria, in cui i possidenti stringono in una morsa i contadini costretti a produrre e soprattutto a corrispondere talvolta molto di più di quanto la terra non conceda.

Era questa una condizione che aveva le sue origini in epoca medievale, in quel rapporto feudale che sembrava non esser mutato nel tempo e che anzi acuiva quella disparità sociale segnata da secoli di oppressioni.

Fu questa una delle cause, anche a Casale, dell'emigrazione di molte famiglie all'estero, alla ricerca di condizioni di vita più dignitose.

(segue a pag. successiva)

“Erano anni - (fine 1800) racconta il sig. Riccardo - in cui avere una mucca significava vivere ad un livello superiore” e creava le premesse per un miglioramento delle condizioni di vita e sociali della famiglia che ne beneficiava. Ma questa era una condizione molto rara...”.

Poi le due Guerre furono anche qui sinonimo di rottura con il passato, profondi i mutamenti sociali, economici e culturali ed il boom economico degli anni '60 arrivò anche in paese.

Nascono le prime realtà industriali, “fu un mobilificio il primo a fare la sua comparsa a Casale...” e ben presto si assiste al declino dell'originario tessuto sociale agricolo, privando il territorio di quella specificità storica che lo aveva contraddistinto nei secoli (il Sile e le sue ville, il legame con Venezia, ecc.) e portando ad un mutamento anche sul piano urbanistico che ne ha talvolta snaturato il carattere compromettendo la qualità della vita.

Oggi si vive la necessità, e l'opportunità di dare nuovamente voce a questo territorio troppo spesso maltrattato, recuperandone il volto ferito dalle speculazioni edilizie degli anni '90.

Alle giovani generazioni quindi il consiglio di recuperare le specificità del territorio attraverso uno studio profondo grazie alla memoria delle sue caratteristiche (culturali, enogastronomiche, sportive, ecc) offrendo un turismo di qualità, che racconti chi siamo ma non dimentichi, a rischio di omologazione, da dove veniamo.